

S. Messa votiva di San Bassiano  
domenica 20 gennaio 2019, ore 16.00  
Basilica dei XII Apostoli, Lodi Vecchio

**1.** La festa di ieri in cattedrale è stata - come da tradizione - travolgente nella devozione e nella familiarità di tutto il popolo laudense per il proprio patrono san Bassiano. Dalla vigilia con la solenne Messa che ho presieduto sotto il suo sguardo, è continuata la festa, dopo l'incontro con le Pubbliche Autorità, col Pontificale presieduto dal nostro Metropolita Mario, che visitò il 27 settembre questa stessa Basilica della Santissima Trinità e dei Dodici Apostoli, detta in seguito di san Bassiano. Ma anche con i Vespri presieduti dal vescovo Egidio e fino a sera tarda col pellegrinare di fedeli grandi e piccoli a pregare questo pastore indimenticabile perché troppo lampante appare in lui l'immagine del Pastore Buono ed Eterno. Lo abbiamo supplicato poco fa con le parole del salmo 22, rimanendone rincuorati a non temere – nemmeno nelle ombre più cupe della storia – perché il Signore cammina con noi verso la Pasqua eterna, meta sicura per tutti i battezzati. Un concerto ha concluso la festa di ieri nella basilica cattedrale. Vi era protagonista uno splendido violino di Ottobono Stradivari, seguito però dal coro che ha interpretato i sentimenti di fede dei lodigiani eseguendo l'Alleluja di Haendel preceduto dall'Ave verum di Mozart e dal Gloria di Vivaldi.

**2.** Vi possiamo trarre uno spunto per questa domenica nella quale l'intera diocesi celebra il Crocifisso Risorto nell'anno 1700mo della nascita del proprio protovescovo e fondatore Bassiano. Il Signore Gesù suscita il nostro alleluja. Con la sua risurrezione ha posto un seme di vita eterna in ogni nostro dolore e persino nel morire. Li ha santificati, fortificando fede, speranza e quella carità, che rende nuovi i nostri giorni e la società avvicinandoci ai bisognosi - nella costanza del dono di sé e senza clamore - credendo che “si è più beati nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35). Ciò avviene quando si riceve Cristo nei piccoli e nei poveri, coi quali ha inequivocabilmente deciso di identificarsi per giudicarci sull'amore al termine della vita.

**3.** San Bassiano da questo luogo antico, splendido e sacro, ancora ci affida a Dio e alla parola della sua grazia. Da questa memoria la più alta delle nostre origini ecclesiali, dopo le reliquie del suo venerato corpo che riposano nella cripta della cattedrale laudense, con l'esempio e l'intercessione egli sprona il suo gregge, radunandolo attorno al Vero Corpo nato da Maria, ad uscire tra i popoli glorificando Dio nella testimonianza al Figlio, vero Dio e vero Uomo, nello Spirito Santo. San Bassiano tanto contemplò il mistero trinitario, insegnandolo con retta dottrina e strenuamente contro ogni errore per mantenerci nella verità e nell'amore. E confermava questa dedizione pastorale nel riferimento a Pietro, alla sua professione di fede, che è sicura come la vera fede che salva. Le spoglie del nostro primo vescovo riposarono a Lodivecchio fino al 1163. Da Laus Pompeja insieme con esse venne trasferita la santa Cena che è collocata nel cuore della cattedrale in ideale unità con la cripta in quel vincolo perenne che l'Eucaristia stabilisce con quanti ci hanno preceduto nel segno della fede. Lo preghiamo perché sia lui a sostenere il nostro rendimento di grazie a Dio per la sua nascita, vocazione e ministero, che costituiscono un dono perenne che ci fa comprendere il nostro essere famiglia di Dio con le nostre famiglie quale promessa di questo traguardo familiare per l'umanità intera. A ciò tende l'unità del gregge per la quale preghiamo in questa settimana ecumenica facendo nostra la supplica sacerdotale di Gesù, *ut unum sint* (Gv 17,21): siano una cosa sola. Ne abbiamo bisogno perché il mondo creda.

**4.** Stamane sono stato a Lavagna e tra poco ritornerò nella città episcopale per celebrare a san Fereolo ancora lui, san Bassiano, che precede nel titolo di quella parrocchia il santo appena nominato. Lavagna è all'estremo limite del territorio lodigiano, verso Milano, con cui confina la nostra provincia. Gradella, invece, pure dedicata al nostro Santo (situata in provincia di Cremona) ne delimita il territorio diocesano verso l'area Cremasca e Cremonese. Dall'altro lato è san Colombano (in provincia di Milano) con Miradolo e Camporinaldo (che sono in provincia di Pavia) e poi il Po e l'Adda raccolgono la terra di san Bassiano. A questa terra san Bassiano offre sempre

l'abbraccio della carità. Quando essa lo vide dare la vita con la carità tanto radicale, forse avrà "temuto di essere sopraffatta ma poi credette di morire con lui quando tornò al Padre" (cfr epigrafe sul sepolcro di Raffaello). La carità invece non ha fine. È per sempre. Mai si deve temere di "perdere" noi stessi se ci lasciamo prendere dalla carità. Lo assicura proprio san Bassiano. La voce della carità, infatti, e le opere sono quelle del Pastore Buono, che continua a chiedere per il suo santo gregge: ut unum sint. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi